

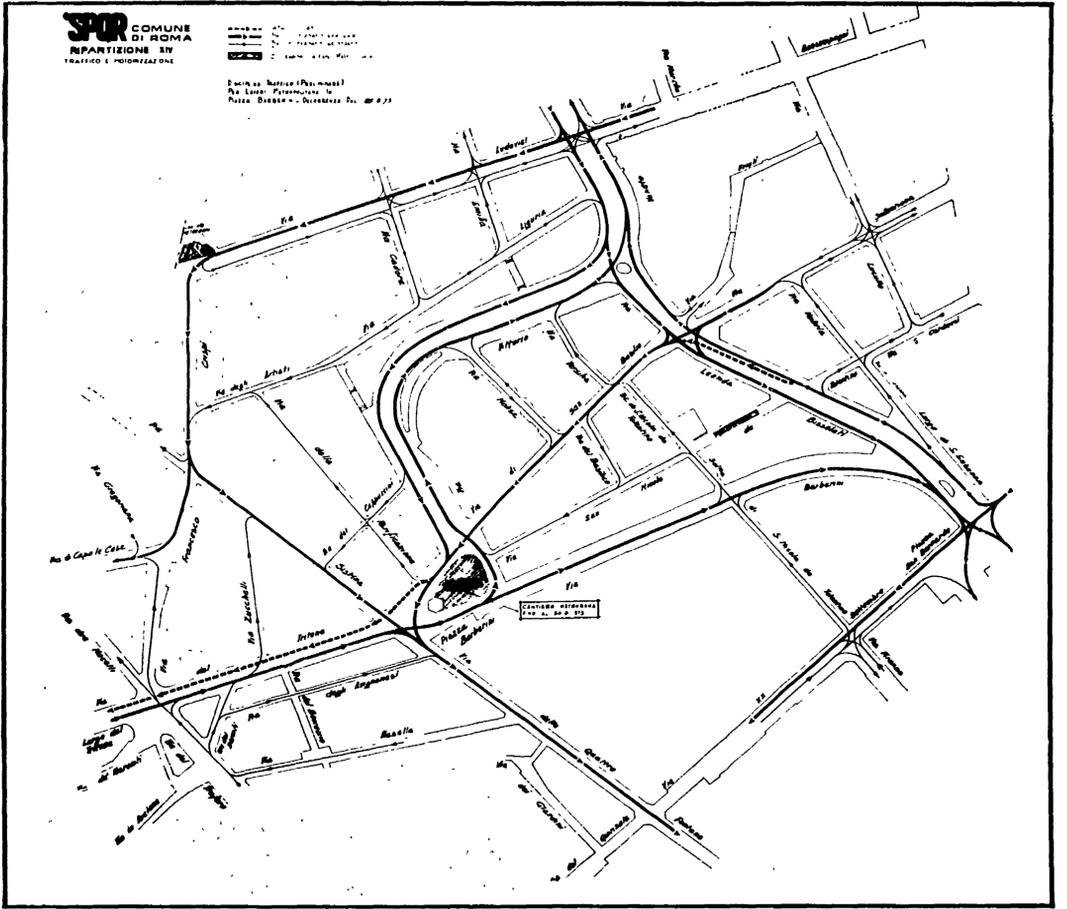
Un documento del PCI sulla lotta al caro vita

S'inizia la costruzione della stazione della metropolitana

Necessarie misure urgenti per fermare la speculazione

Così il traffico a piazza Barberini

Impedire ogni ulteriore manovra sul prezzo del pane - Le richieste avanzate al governo - Arrestato un roscicere di Frascati perché vendeva il pane a 400 lire - La Guardia di Finanza indaga sulle scorte di grano - Prese di posizioni dei sindacati - Alcuni prezzi tendono a diminuire



Il grafico pubblicato dal Comune illustra la nuova disciplina del traffico in piazza Barberini



Un cliente controlla i prezzi aggiornati del pane: l'aumento, scattato martedì scorso, si è ormai allentato sulle 370 lire a 190 lire si continua a vendere la sciolta

Gli sviluppi della lotta contro il caro vita e la speculazione sono stati esaminati ieri dalle segreterie del Comitato regionale del PCI e della Federazione romana, insieme ai dirigenti dei Comitati di zona della città e della provincia. In un comunicato, emesso al termine della riunione, si sollecitano, fra l'altro, una serie di energiche misure da parte del governo per stroncare la speculazione in corso sul grano e per assicurare che il prezzo del pane non continui a salire. Il problema del pane resta infatti sempre al centro dell'azione in corso per bloccare il caro vita, come hanno sottolineato i sindacati in un documento rimesso alla stampa.

Anche ieri le principali notizie sul blocco dei prezzi riguardano direttamente il problema del pane. Un esercente di Frascati è stato arrestato sotto l'accusa di aver maggiorato il prezzo del pane mentre si ha notizia che la Guardia di Finanza sta svolgendo una indagine per accertare la entità delle scorte di grano esistenti nei silos privati a Roma e nel resto del Lazio. Il commerciante finito a Rebibbia è Emilio Rapacci, di 39 anni, titolare di una rosticceria in piazza S. Pietro. Il mandato di cattura è stato ordinato dal giudice di Frascati in seguito ad una segnalazione giunta ai carabinieri lunedì secondo la quale nella rosticceria del Rapacci veniva venduto il pane «a caracore» a 400 lire il chilo anziché a 250 mentre i polli allo spiedo erano passati, nel giro di 24 ore, da 1.400 a 1.300 lire l'uno nonostante la diminuzione del prezzo all'ingrosso. Il Rapacci sarà processato questa mattina per direttissima.

Sulle indagini condotte dalla Guardia di Finanza non si hanno particolari. Si sa solo che i militari stanno incontrando alcune difficoltà poiché i titolari dei grossi mulini sono fuori sede per ferie. Evidentemente hanno preferito assentarsi in questo momento delicato della battaglia per il controllo dei prezzi all'origine. Così l'unico ad essere stato multato per aver violato il decreto sul blocco. Dieci di questi esercenti sono stati multati per vendita di pane maggiorato: per uno la multa è stata di 100 mila lire; per gli altri di cinquantamila. Altri undici negozianti sono stati multati per aver venduto per vendita senza listino prezzi e mancato deposito dello stesso prezzo: l'ufficio comunale venne commossa con multe per multe di 20 mila lire.

Movimento unitario

La tenace e costruttiva iniziativa dispiegata a tutti i livelli dal PCI nel mese di agosto, anche mediante gli incontri con i rappresentanti del governo, presiede il documento - consente oggi di delineare un quadro di possibili misure capaci di scongiurare il caro vita e di assicurare il tenore di vita delle masse popolari, e che, aprendo grosse falle nel blocco dei prezzi proprio nella capitale del paese, si può contare su un modo di ostacolare una reale inversione di tendenza. «Ben altra efficacia, tuttavia, avrebbero potuto avere le misure di controllo dei prezzi a Roma e nel Lazio, in particolare per quanto riguarda il pane, se non si fossero manifestate gravi carenze nella azione del Prefetto di Roma, se lo stesso governo avesse agito con tempestività e coerenza, se gli stessi responsabili del Comune, della Provincia di Roma e della Regione non avessero ritenuto inevitabili certi aumenti, imposti dalla pressione di grossi interessi calcolati. Si deve rilevare che, mentre il governo offriva ai pianificatori romani un quantitativo di 20 mila q.li di grano da prelevare a Ferrara a prezzi inaccettabili, nell'azienda di Stato Maccarese giacevano e giacciono tuttora oltre 30 mila q.li che possono e debbono essere immessi sul mercato a prezzi controllati. E si deve denunciare pubblicamente con forza che contro il più grande mulino del Lazio che controlla l'80% della produzione regionale di farina, con scorte che assicurerebbero la panificazione fino alla fine di settembre, nessuna efficace azione è stata intrapresa da parte dei pubblici poteri. Nello stesso tempo l'AIMA si è dimostrata una struttura evanescente, priva di mezzi e di quadri qualificati, che di fatto copre gli interessi della Federconsorzi nei cui magazzini si trovano ingenti quantitativi di grano. «A questa situazione ci può

pi della vicenda del prezzo del pane i segretari della federazione CGIL-CISL-UIL di Roma e provincia, Santino Pichetti e Luciano Di Pierantoni, hanno dichiarato che «la possibilità del prezzo del pane calmerato non subisca alcun aumento e che la sua produzione sia assicurata a seguito di impegni governativi, scaturiti da una trattativa svoltasi al ministero, circa la fornitura di grano a prezzi controllati, costituisce un elemento positivo che raccoglie una del-

le numerose richieste avanzate da tempo dal movimento sindacale romano». Perché ciò non si riveli «un fatto aleatorio e, al limite, uno strumento di manovre speculative, occorre garantire che la produzione e la qualità del pane calmerato sia assicurata non soltanto al 25 per cento del consumo, ma anche nella quantità necessaria a soddisfare le richieste dei consumatori». Ieri si è riunita anche la commissione Annona

per la vendita con listino prezzi incompleto; e due negozianti, anche loro con una multa di 20 mila lire, per listino prezzi esposto in modo non visibile al pubblico. «Si ha intanto notizia che i prezzi dei polli, del riso, dei pomodori, della carne e di altri alimenti di primario consumo sono in via di stabilizzazione o di diminuzione. Per questo motivo l'Ente comunale ha consumato un preannunciato la revisione dei propri listini, prevedendo alcuni ribassi. A proposito della richiesta di parte di alcuni commercianti all'abbassare i prezzi al dettaglio, il ministero dell'Industria ha reso noto in un comunicato che «nulla viene fatta di misure pratiche dei prezzi inferiori rispetto a quelli indicati nei listini esposti o depositati», e che per praticare le riduzioni di prezzo «non è necessario alcun adempimento burocratico».

Il comunicato delle segreterie del Comitato regionale del PCI e della Federazione comunista romana afferma che «in una situazione contrassegnata da una preoccupazione dei lavoratori e dell'opinione pubblica a causa degli ipotizzati aumenti del prezzo della benzina e delle tariffe ferroviarie, e nella quale, accanto alle manovre dei grossisti e dei grandi produttori volte ad evadere il blocco dei prezzi, si prospettano aumenti di alcune qualità di carni in relazione agli accresciuti prezzi dei mangimi mentre la diminuzione del prezzo dell'olio di semi di girasole (formaggi, riso, ecc.) non trova per ora riscontro nei prezzi al consumo; la sospensione dell'entrata in vigore del pane calmerato e la disponibilità dei pianificatori alla trattativa rappresentano un passo in avanti nella lotta al caro vita». Bisogna infatti verificare l'entità di alcuni prodotti (formaggi, riso, ecc.) non trova per ora riscontro nei prezzi al consumo; la sospensione dell'entrata in vigore del pane calmerato e la disponibilità dei pianificatori alla trattativa rappresentano un passo in avanti nella lotta al caro vita. Bisogna infatti verificare l'entità di alcuni prodotti (formaggi, riso, ecc.) non trova per ora riscontro nei prezzi al consumo; la sospensione dell'entrata in vigore del pane calmerato e la disponibilità dei pianificatori alla trattativa rappresentano un passo in avanti nella lotta al caro vita.



Il Colosseo a puntate

Il Colosseo resterà ancora per molti anni un cantiere: lo ha dichiarato il prefetto Giuseppe Careltoni, il sovrintendente che sta curando i lavori di restauro e consolidamento dell'antico foro di Flavio. Una volta terminato l'intero restauro, il Colosseo sarà restituito al pubblico. I lavori, cominciati in seguito a una stanca mente strappato dopo mesi di proteste e dopo le paurose scissioni che avevano fatto serietà temere per la stabilità del più famoso monumento romano, non sono certo semplici. Bisogna infatti fortificare le strutture e controllare restauri precedenti, del secolo scorso per la precisione. E' probabile che i fondi non basteranno. NELLA FOTO: il Colosseo ingabbiato.

I lavori, cominciati in seguito a una stanca mente strappato dopo mesi di proteste e dopo le paurose scissioni che avevano fatto serietà temere per la stabilità del più famoso monumento romano, non sono certo semplici. Bisogna infatti fortificare le strutture e controllare restauri precedenti, del secolo scorso per la precisione. E' probabile che i fondi non basteranno. NELLA FOTO: il Colosseo ingabbiato.

La notte scorsa in via delle Magnolie

Movimentata cattura di un ricattatore

Movimentato epilogo di un tentativo di estorsione ai danni della società Fincotex, da parte di un ex sottufficiale di marina, Tommaso Sanna, 24 anni, nato a Ubus in provincia di Cagliari. Venerdì scorso il Sanna spedisce una lettera minatoria al direttore dell'ufficio della società di via Veneto, nella quale, dietro la minaccia di un attentato chiede cento milioni. Lo appuntamento nella lettera è fissato in viale delle Magnolie; il denaro avrebbe dovuto essere posto in un certo cestino per l'indomani ben indicato nella missiva. Per una serie di ragioni all'appuntamento non si presenta nessuno. Tommaso Sanna spedisce un'altra lettera; questa volta chiedendo 200 milioni. Ancora una volta nessuno si fa vivo nel posto indicato. Nell'albergo vengono effettuati i controlli, dalle cantine alle terrazze, ma senza alcun

Il cliente di una banca di Giulianello (in provincia di Latina) ha chiuso la porta in faccia a tre banditi armati e mascherati, ed ha così fatto fallire il loro tentativo di rapina. Non è servito a nulla colpire la porta a raffiche di mitra, perché non si è aperta: ai malviventi non è rimasto che fuggire precipitosamente, continuando a sparare all'impazzita lungo la strada. Il fatto, che non ha precedenti nella cronaca, è accaduto verso le 13 davanti all'Istituto di credito di Giulianello «Cooperativa Pio X». Quattro banditi vistosamente mascherati con passamontagna grigi ed armati con mitra e pistole, sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo 2000 targata Roma G4... (risultata rubata la sera precedente a Lavino), attirando l'attenzione generale con il rombo del potente motore. Tre malviventi sono scesi, due impugnando il mitra e il terzo la pistola, e si sono diretti verso l'ingresso dell'istituto di credito. Dentro la banca c'erano il direttore, un impiegato e un cliente. Quest'ultimo, con molta presenza di spirito e aiuta a quella circostanza di trovarsi già vicino all'ingresso, ha fatto in tempo ad accorgersi della presenza dei banditi e ad intervenire prontamente. Con un balzo si è precipitato sulla porta, e l'ha chiusa ermeticamente. Un attimo prima che i tre malviventi entrassero nel locale. Per i rapinatori è stata senz'altro una sorpresa. Sono rimasti lì impalpati per qualche attimo cercando di capacitarsi su quello che era accaduto, e poi hanno deciso di sfondare. Hanno preso di mira la porta a raffiche di mitra, ma i proiettili rimbalzavano sulle strutture d'acciaio senza cambiare minimamente la situazione. A questo punto ai banditi non rimaneva che ritirarsi precipitosamente, prima che l'atmosfera diventasse per loro troppo pesante. Sono saliti a bordo della veloce vettura con la quale erano arrivati, e si sono allontanati rapidamente. Lungo la strada, temendo l'intervento di qualche automobilista di passaggio, i malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria, e sono spariti. Le battute e i posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri, sono serviti soltanto al ritrovamento dell'Alfa Romeo 2000, che era stata abbandonata in una tenuta di Velletri.

Un cliente di una banca di Giulianello (in provincia di Latina) ha chiuso la porta in faccia a tre banditi armati e mascherati, ed ha così fatto fallire il loro tentativo di rapina. Non è servito a nulla colpire la porta a raffiche di mitra, perché non si è aperta: ai malviventi non è rimasto che fuggire precipitosamente, continuando a sparare all'impazzita lungo la strada. Il fatto, che non ha precedenti nella cronaca, è accaduto verso le 13 davanti all'Istituto di credito di Giulianello «Cooperativa Pio X». Quattro banditi vistosamente mascherati con passamontagna grigi ed armati con mitra e pistole, sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo 2000 targata Roma G4... (risultata rubata la sera precedente a Lavino), attirando l'attenzione generale con il rombo del potente motore. Tre malviventi sono scesi, due impugnando il mitra e il terzo la pistola, e si sono diretti verso l'ingresso dell'istituto di credito. Dentro la banca c'erano il direttore, un impiegato e un cliente. Quest'ultimo, con molta presenza di spirito e aiuta a quella circostanza di trovarsi già vicino all'ingresso, ha fatto in tempo ad accorgersi della presenza dei banditi e ad intervenire prontamente. Con un balzo si è precipitato sulla porta, e l'ha chiusa ermeticamente. Un attimo prima che i tre malviventi entrassero nel locale. Per i rapinatori è stata senz'altro una sorpresa. Sono rimasti lì impalpati per qualche attimo cercando di capacitarsi su quello che era accaduto, e poi hanno deciso di sfondare. Hanno preso di mira la porta a raffiche di mitra, ma i proiettili rimbalzavano sulle strutture d'acciaio senza cambiare minimamente la situazione. A questo punto ai banditi non rimaneva che ritirarsi precipitosamente, prima che l'atmosfera diventasse per loro troppo pesante. Sono saliti a bordo della veloce vettura con la quale erano arrivati, e si sono allontanati rapidamente. Lungo la strada, temendo l'intervento di qualche automobilista di passaggio, i malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria, e sono spariti. Le battute e i posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri, sono serviti soltanto al ritrovamento dell'Alfa Romeo 2000, che era stata abbandonata in una tenuta di Velletri.

Un cliente di una banca di Giulianello (in provincia di Latina) ha chiuso la porta in faccia a tre banditi armati e mascherati, ed ha così fatto fallire il loro tentativo di rapina. Non è servito a nulla colpire la porta a raffiche di mitra, perché non si è aperta: ai malviventi non è rimasto che fuggire precipitosamente, continuando a sparare all'impazzita lungo la strada. Il fatto, che non ha precedenti nella cronaca, è accaduto verso le 13 davanti all'Istituto di credito di Giulianello «Cooperativa Pio X». Quattro banditi vistosamente mascherati con passamontagna grigi ed armati con mitra e pistole, sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo 2000 targata Roma G4... (risultata rubata la sera precedente a Lavino), attirando l'attenzione generale con il rombo del potente motore. Tre malviventi sono scesi, due impugnando il mitra e il terzo la pistola, e si sono diretti verso l'ingresso dell'istituto di credito. Dentro la banca c'erano il direttore, un impiegato e un cliente. Quest'ultimo, con molta presenza di spirito e aiuta a quella circostanza di trovarsi già vicino all'ingresso, ha fatto in tempo ad accorgersi della presenza dei banditi e ad intervenire prontamente. Con un balzo si è precipitato sulla porta, e l'ha chiusa ermeticamente. Un attimo prima che i tre malviventi entrassero nel locale. Per i rapinatori è stata senz'altro una sorpresa. Sono rimasti lì impalpati per qualche attimo cercando di capacitarsi su quello che era accaduto, e poi hanno deciso di sfondare. Hanno preso di mira la porta a raffiche di mitra, ma i proiettili rimbalzavano sulle strutture d'acciaio senza cambiare minimamente la situazione. A questo punto ai banditi non rimaneva che ritirarsi precipitosamente, prima che l'atmosfera diventasse per loro troppo pesante. Sono saliti a bordo della veloce vettura con la quale erano arrivati, e si sono allontanati rapidamente. Lungo la strada, temendo l'intervento di qualche automobilista di passaggio, i malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria, e sono spariti. Le battute e i posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri, sono serviti soltanto al ritrovamento dell'Alfa Romeo 2000, che era stata abbandonata in una tenuta di Velletri.

Un cliente di una banca di Giulianello (in provincia di Latina) ha chiuso la porta in faccia a tre banditi armati e mascherati, ed ha così fatto fallire il loro tentativo di rapina. Non è servito a nulla colpire la porta a raffiche di mitra, perché non si è aperta: ai malviventi non è rimasto che fuggire precipitosamente, continuando a sparare all'impazzita lungo la strada. Il fatto, che non ha precedenti nella cronaca, è accaduto verso le 13 davanti all'Istituto di credito di Giulianello «Cooperativa Pio X». Quattro banditi vistosamente mascherati con passamontagna grigi ed armati con mitra e pistole, sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo 2000 targata Roma G4... (risultata rubata la sera precedente a Lavino), attirando l'attenzione generale con il rombo del potente motore. Tre malviventi sono scesi, due impugnando il mitra e il terzo la pistola, e si sono diretti verso l'ingresso dell'istituto di credito. Dentro la banca c'erano il direttore, un impiegato e un cliente. Quest'ultimo, con molta presenza di spirito e aiuta a quella circostanza di trovarsi già vicino all'ingresso, ha fatto in tempo ad accorgersi della presenza dei banditi e ad intervenire prontamente. Con un balzo si è precipitato sulla porta, e l'ha chiusa ermeticamente. Un attimo prima che i tre malviventi entrassero nel locale. Per i rapinatori è stata senz'altro una sorpresa. Sono rimasti lì impalpati per qualche attimo cercando di capacitarsi su quello che era accaduto, e poi hanno deciso di sfondare. Hanno preso di mira la porta a raffiche di mitra, ma i proiettili rimbalzavano sulle strutture d'acciaio senza cambiare minimamente la situazione. A questo punto ai banditi non rimaneva che ritirarsi precipitosamente, prima che l'atmosfera diventasse per loro troppo pesante. Sono saliti a bordo della veloce vettura con la quale erano arrivati, e si sono allontanati rapidamente. Lungo la strada, temendo l'intervento di qualche automobilista di passaggio, i malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria, e sono spariti. Le battute e i posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri, sono serviti soltanto al ritrovamento dell'Alfa Romeo 2000, che era stata abbandonata in una tenuta di Velletri.

Un cliente di una banca di Giulianello (in provincia di Latina) ha chiuso la porta in faccia a tre banditi armati e mascherati, ed ha così fatto fallire il loro tentativo di rapina. Non è servito a nulla colpire la porta a raffiche di mitra, perché non si è aperta: ai malviventi non è rimasto che fuggire precipitosamente, continuando a sparare all'impazzita lungo la strada. Il fatto, che non ha precedenti nella cronaca, è accaduto verso le 13 davanti all'Istituto di credito di Giulianello «Cooperativa Pio X». Quattro banditi vistosamente mascherati con passamontagna grigi ed armati con mitra e pistole, sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo 2000 targata Roma G4... (risultata rubata la sera precedente a Lavino), attirando l'attenzione generale con il rombo del potente motore. Tre malviventi sono scesi, due impugnando il mitra e il terzo la pistola, e si sono diretti verso l'ingresso dell'istituto di credito. Dentro la banca c'erano il direttore, un impiegato e un cliente. Quest'ultimo, con molta presenza di spirito e aiuta a quella circostanza di trovarsi già vicino all'ingresso, ha fatto in tempo ad accorgersi della presenza dei banditi e ad intervenire prontamente. Con un balzo si è precipitato sulla porta, e l'ha chiusa ermeticamente. Un attimo prima che i tre malviventi entrassero nel locale. Per i rapinatori è stata senz'altro una sorpresa. Sono rimasti lì impalpati per qualche attimo cercando di capacitarsi su quello che era accaduto, e poi hanno deciso di sfondare. Hanno preso di mira la porta a raffiche di mitra, ma i proiettili rimbalzavano sulle strutture d'acciaio senza cambiare minimamente la situazione. A questo punto ai banditi non rimaneva che ritirarsi precipitosamente, prima che l'atmosfera diventasse per loro troppo pesante. Sono saliti a bordo della veloce vettura con la quale erano arrivati, e si sono allontanati rapidamente. Lungo la strada, temendo l'intervento di qualche automobilista di passaggio, i malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria, e sono spariti. Le battute e i posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri, sono serviti soltanto al ritrovamento dell'Alfa Romeo 2000, che era stata abbandonata in una tenuta di Velletri.

Un cliente di una banca di Giulianello (in provincia di Latina) ha chiuso la porta in faccia a tre banditi armati e mascherati, ed ha così fatto fallire il loro tentativo di rapina. Non è servito a nulla colpire la porta a raffiche di mitra, perché non si è aperta: ai malviventi non è rimasto che fuggire precipitosamente, continuando a sparare all'impazzita lungo la strada. Il fatto, che non ha precedenti nella cronaca, è accaduto verso le 13 davanti all'Istituto di credito di Giulianello «Cooperativa Pio X». Quattro banditi vistosamente mascherati con passamontagna grigi ed armati con mitra e pistole, sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo 2000 targata Roma G4... (risultata rubata la sera precedente a Lavino), attirando l'attenzione generale con il rombo del potente motore. Tre malviventi sono scesi, due impugnando il mitra e il terzo la pistola, e si sono diretti verso l'ingresso dell'istituto di credito. Dentro la banca c'erano il direttore, un impiegato e un cliente. Quest'ultimo, con molta presenza di spirito e aiuta a quella circostanza di trovarsi già vicino all'ingresso, ha fatto in tempo ad accorgersi della presenza dei banditi e ad intervenire prontamente. Con un balzo si è precipitato sulla porta, e l'ha chiusa ermeticamente. Un attimo prima che i tre malviventi entrassero nel locale. Per i rapinatori è stata senz'altro una sorpresa. Sono rimasti lì impalpati per qualche attimo cercando di capacitarsi su quello che era accaduto, e poi hanno deciso di sfondare. Hanno preso di mira la porta a raffiche di mitra, ma i proiettili rimbalzavano sulle strutture d'acciaio senza cambiare minimamente la situazione. A questo punto ai banditi non rimaneva che ritirarsi precipitosamente, prima che l'atmosfera diventasse per loro troppo pesante. Sono saliti a bordo della veloce vettura con la quale erano arrivati, e si sono allontanati rapidamente. Lungo la strada, temendo l'intervento di qualche automobilista di passaggio, i malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria, e sono spariti. Le battute e i posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri, sono serviti soltanto al ritrovamento dell'Alfa Romeo 2000, che era stata abbandonata in una tenuta di Velletri.

Un cliente di una banca di Giulianello (in provincia di Latina) ha chiuso la porta in faccia a tre banditi armati e mascherati, ed ha così fatto fallire il loro tentativo di rapina. Non è servito a nulla colpire la porta a raffiche di mitra, perché non si è aperta: ai malviventi non è rimasto che fuggire precipitosamente, continuando a sparare all'impazzita lungo la strada. Il fatto, che non ha precedenti nella cronaca, è accaduto verso le 13 davanti all'Istituto di credito di Giulianello «Cooperativa Pio X». Quattro banditi vistosamente mascherati con passamontagna grigi ed armati con mitra e pistole, sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo 2000 targata Roma G4... (risultata rubata la sera precedente a Lavino), attirando l'attenzione generale con il rombo del potente motore. Tre malviventi sono scesi, due impugnando il mitra e il terzo la pistola, e si sono diretti verso l'ingresso dell'istituto di credito. Dentro la banca c'erano il direttore, un impiegato e un cliente. Quest'ultimo, con molta presenza di spirito e aiuta a quella circostanza di trovarsi già vicino all'ingresso, ha fatto in tempo ad accorgersi della presenza dei banditi e ad intervenire prontamente. Con un balzo si è precipitato sulla porta, e l'ha chiusa ermeticamente. Un attimo prima che i tre malviventi entrassero nel locale. Per i rapinatori è stata senz'altro una sorpresa. Sono rimasti lì impalpati per qualche attimo cercando di capacitarsi su quello che era accaduto, e poi hanno deciso di sfondare. Hanno preso di mira la porta a raffiche di mitra, ma i proiettili rimbalzavano sulle strutture d'acciaio senza cambiare minimamente la situazione. A questo punto ai banditi non rimaneva che ritirarsi precipitosamente, prima che l'atmosfera diventasse per loro troppo pesante. Sono saliti a bordo della veloce vettura con la quale erano arrivati, e si sono allontanati rapidamente. Lungo la strada, temendo l'intervento di qualche automobilista di passaggio, i malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria, e sono spariti. Le battute e i posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri, sono serviti soltanto al ritrovamento dell'Alfa Romeo 2000, che era stata abbandonata in una tenuta di Velletri.

Un cliente di una banca di Giulianello (in provincia di Latina) ha chiuso la porta in faccia a tre banditi armati e mascherati, ed ha così fatto fallire il loro tentativo di rapina. Non è servito a nulla colpire la porta a raffiche di mitra, perché non si è aperta: ai malviventi non è rimasto che fuggire precipitosamente, continuando a sparare all'impazzita lungo la strada. Il fatto, che non ha precedenti nella cronaca, è accaduto verso le 13 davanti all'Istituto di credito di Giulianello «Cooperativa Pio X». Quattro banditi vistosamente mascherati con passamontagna grigi ed armati con mitra e pistole, sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo 2000 targata Roma G4... (risultata rubata la sera precedente a Lavino), attirando l'attenzione generale con il rombo del potente motore. Tre malviventi sono scesi, due impugnando il mitra e il terzo la pistola, e si sono diretti verso l'ingresso dell'istituto di credito. Dentro la banca c'erano il direttore, un impiegato e un cliente. Quest'ultimo, con molta presenza di spirito e aiuta a quella circostanza di trovarsi già vicino all'ingresso, ha fatto in tempo ad accorgersi della presenza dei banditi e ad intervenire prontamente. Con un balzo si è precipitato sulla porta, e l'ha chiusa ermeticamente. Un attimo prima che i tre malviventi entrassero nel locale. Per i rapinatori è stata senz'altro una sorpresa. Sono rimasti lì impalpati per qualche attimo cercando di capacitarsi su quello che era accaduto, e poi hanno deciso di sfondare. Hanno preso di mira la porta a raffiche di mitra, ma i proiettili rimbalzavano sulle strutture d'acciaio senza cambiare minimamente la situazione. A questo punto ai banditi non rimaneva che ritirarsi precipitosamente, prima che l'atmosfera diventasse per loro troppo pesante. Sono saliti a bordo della veloce vettura con la quale erano arrivati, e si sono allontanati rapidamente. Lungo la strada, temendo l'intervento di qualche automobilista di passaggio, i malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria, e sono spariti. Le battute e i posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri, sono serviti soltanto al ritrovamento dell'Alfa Romeo 2000, che era stata abbandonata in una tenuta di Velletri.

Un cliente di una banca di Giulianello (in provincia di Latina) ha chiuso la porta in faccia a tre banditi armati e mascherati, ed ha così fatto fallire il loro tentativo di rapina. Non è servito a nulla colpire la porta a raffiche di mitra, perché non si è aperta: ai malviventi non è rimasto che fuggire precipitosamente, continuando a sparare all'impazzita lungo la strada. Il fatto, che non ha precedenti nella cronaca, è accaduto verso le 13 davanti all'Istituto di credito di Giulianello «Cooperativa Pio X». Quattro banditi vistosamente mascherati con passamontagna grigi ed armati con mitra e pistole, sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo 2000 targata Roma G4... (risultata rubata la sera precedente a Lavino), attirando l'attenzione generale con il rombo del potente motore. Tre malviventi sono scesi, due impugnando il mitra e il terzo la pistola, e si sono diretti verso l'ingresso dell'istituto di credito. Dentro la banca c'erano il direttore, un impiegato e un cliente. Quest'ultimo, con molta presenza di spirito e aiuta a quella circostanza di trovarsi già vicino all'ingresso, ha fatto in tempo ad accorgersi della presenza dei banditi e ad intervenire prontamente. Con un balzo si è precipitato sulla porta, e l'ha chiusa ermeticamente. Un attimo prima che i tre malviventi entrassero nel locale. Per i rapinatori è stata senz'altro una sorpresa. Sono rimasti lì impalpati per qualche attimo cercando di capacitarsi su quello che era accaduto, e poi hanno deciso di sfondare. Hanno preso di mira la porta a raffiche di mitra, ma i proiettili rimbalzavano sulle strutture d'acciaio senza cambiare minimamente la situazione. A questo punto ai banditi non rimaneva che ritirarsi precipitosamente, prima che l'atmosfera diventasse per loro troppo pesante. Sono saliti a bordo della veloce vettura con la quale erano arrivati, e si sono allontanati rapidamente. Lungo la strada, temendo l'intervento di qualche automobilista di passaggio, i malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria, e sono spariti. Le battute e i posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri, sono serviti soltanto al ritrovamento dell'Alfa Romeo 2000, che era stata abbandonata in una tenuta di Velletri.

Un cliente di una banca di Giulianello (in provincia di Latina) ha chiuso la porta in faccia a tre banditi armati e mascherati, ed ha così fatto fallire il loro tentativo di rapina. Non è servito a nulla colpire la porta a raffiche di mitra, perché non si è aperta: ai malviventi non è rimasto che fuggire precipitosamente, continuando a sparare all'impazzita lungo la strada. Il fatto, che non ha precedenti nella cronaca, è accaduto verso le 13 davanti all'Istituto di credito di Giulianello «Cooperativa Pio X». Quattro banditi vistosamente mascherati con passamontagna grigi ed armati con mitra e pistole, sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo 2000 targata Roma G4... (risultata rubata la sera precedente a Lavino), attirando l'attenzione generale con il rombo del potente motore. Tre malviventi sono scesi, due impugnando il mitra e il terzo la pistola, e si sono diretti verso l'ingresso dell'istituto di credito. Dentro la banca c'erano il direttore, un impiegato e un cliente. Quest'ultimo, con molta presenza di spirito e aiuta a quella circostanza di trovarsi già vicino all'ingresso, ha fatto in tempo ad accorgersi della presenza dei banditi e ad intervenire prontamente. Con un balzo si è precipitato sulla porta, e l'ha chiusa ermeticamente. Un attimo prima che i tre malviventi entrassero nel locale. Per i rapinatori è stata senz'altro una sorpresa. Sono rimasti lì impalpati per qualche attimo cercando di capacitarsi su quello che era accaduto, e poi hanno deciso di sfondare. Hanno preso di mira la porta a raffiche di mitra, ma i proiettili rimbalzavano sulle strutture d'acciaio senza cambiare minimamente la situazione. A questo punto ai banditi non rimaneva che ritirarsi precipitosamente, prima che l'atmosfera diventasse per loro troppo pesante. Sono saliti a bordo della veloce vettura con la quale erano arrivati, e si sono allontanati rapidamente. Lungo la strada, temendo l'intervento di qualche automobilista di passaggio, i malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria, e sono spariti. Le battute e i posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri, sono serviti soltanto al ritrovamento dell'Alfa Romeo 2000, che era stata abbandonata in una tenuta di Velletri.

Un cliente di una banca di Giulianello (in provincia di Latina) ha chiuso la porta in faccia a tre banditi armati e mascherati, ed ha così fatto fallire il loro tentativo di rapina. Non è servito a nulla colpire la porta a raffiche di mitra, perché non si è aperta: ai malviventi non è rimasto che fuggire precipitosamente, continuando a sparare all'impazzita lungo la strada. Il fatto, che non ha precedenti nella cronaca, è accaduto verso le 13 davanti all'Istituto di credito di Giulianello «Cooperativa Pio X». Quattro banditi vistosamente mascherati con passamontagna grigi ed armati con mitra e pistole, sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo 2000 targata Roma G4... (risultata rubata la sera precedente a Lavino), attirando l'attenzione generale con il rombo del potente motore. Tre malviventi sono scesi, due impugnando il mitra e il terzo la pistola, e si sono diretti verso l'ingresso dell'istituto di credito. Dentro la banca c'erano il direttore, un impiegato e un cliente. Quest'ultimo, con molta presenza di spirito e aiuta a quella circostanza di trovarsi già vicino all'ingresso, ha fatto in tempo ad accorgersi della presenza dei banditi e ad intervenire prontamente. Con un balzo si è precipitato sulla porta, e l'ha chiusa ermeticamente. Un attimo prima che i tre malviventi entrassero nel locale. Per i rapinatori è stata senz'altro una sorpresa. Sono rimasti lì impalpati per qualche attimo cercando di capacitarsi su quello che era accaduto, e poi hanno deciso di sfondare. Hanno preso di mira la porta a raffiche di mitra, ma i proiettili rimbalzavano sulle strutture d'acciaio senza cambiare minimamente la situazione. A questo punto ai banditi non rimaneva che ritirarsi precipitosamente, prima che l'atmosfera diventasse per loro troppo pesante. Sono saliti a bordo della veloce vettura con la quale erano arrivati, e si sono allontanati rapidamente. Lungo la strada, temendo l'intervento di qualche automobilista di passaggio, i malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria, e sono spariti. Le battute e i posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri, sono serviti soltanto al ritrovamento dell'Alfa Romeo 2000, che era stata abbandonata in una tenuta di Velletri.

Da sabato prossimo entreranno in vigore alcuni provvedimenti che riguardano il traffico nella zona circostante piazza Barberini. Le variazioni sono determinate dall'inizio dei lavori per la stazione della metropolitana. Via del Capucchin: istituzione della direzione obbligatoria a sinistra allo sbocco su via Sistina. Via della Purificazione: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via G. Carducci a via Bissolati; istituzione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Bissolati a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Giosuè Carducci: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Lucullo: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna.

Da sabato prossimo entreranno in vigore alcuni provvedimenti che riguardano il traffico nella zona circostante piazza Barberini. Le variazioni sono determinate dall'inizio dei lavori per la stazione della metropolitana. Via del Capucchin: istituzione della direzione obbligatoria a sinistra allo sbocco su via Sistina. Via della Purificazione: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via G. Carducci a via Bissolati; istituzione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Bissolati a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Giosuè Carducci: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Lucullo: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna.

Da sabato prossimo entreranno in vigore alcuni provvedimenti che riguardano il traffico nella zona circostante piazza Barberini. Le variazioni sono determinate dall'inizio dei lavori per la stazione della metropolitana. Via del Capucchin: istituzione della direzione obbligatoria a sinistra allo sbocco su via Sistina. Via della Purificazione: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via G. Carducci a via Bissolati; istituzione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Bissolati a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Giosuè Carducci: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Lucullo: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna.

Da sabato prossimo entreranno in vigore alcuni provvedimenti che riguardano il traffico nella zona circostante piazza Barberini. Le variazioni sono determinate dall'inizio dei lavori per la stazione della metropolitana. Via del Capucchin: istituzione della direzione obbligatoria a sinistra allo sbocco su via Sistina. Via della Purificazione: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via G. Carducci a via Bissolati; istituzione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Bissolati a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Giosuè Carducci: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Lucullo: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna.

Da sabato prossimo entreranno in vigore alcuni provvedimenti che riguardano il traffico nella zona circostante piazza Barberini. Le variazioni sono determinate dall'inizio dei lavori per la stazione della metropolitana. Via del Capucchin: istituzione della direzione obbligatoria a sinistra allo sbocco su via Sistina. Via della Purificazione: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via G. Carducci a via Bissolati; istituzione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Bissolati a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Giosuè Carducci: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Lucullo: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna.

Da sabato prossimo entreranno in vigore alcuni provvedimenti che riguardano il traffico nella zona circostante piazza Barberini. Le variazioni sono determinate dall'inizio dei lavori per la stazione della metropolitana. Via del Capucchin: istituzione della direzione obbligatoria a sinistra allo sbocco su via Sistina. Via della Purificazione: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via G. Carducci a via Bissolati; istituzione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Bissolati a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Giosuè Carducci: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Lucullo: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna.

Da sabato prossimo entreranno in vigore alcuni provvedimenti che riguardano il traffico nella zona circostante piazza Barberini. Le variazioni sono determinate dall'inizio dei lavori per la stazione della metropolitana. Via del Capucchin: istituzione della direzione obbligatoria a sinistra allo sbocco su via Sistina. Via della Purificazione: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via G. Carducci a via Bissolati; istituzione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Bissolati a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Giosuè Carducci: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Lucullo: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna.

Da sabato prossimo entreranno in vigore alcuni provvedimenti che riguardano il traffico nella zona circostante piazza Barberini. Le variazioni sono determinate dall'inizio dei lavori per la stazione della metropolitana. Via del Capucchin: istituzione della direzione obbligatoria a sinistra allo sbocco su via Sistina. Via della Purificazione: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via G. Carducci a via Bissolati; istituzione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Bissolati a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Giosuè Carducci: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna. Via Lucullo: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Lucullo a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di S. Susanna.

Da sabato prossimo entreranno in vigore alcuni provvedimenti che riguardano il traffico nella zona circostante piazza Barberini. Le variazioni sono determinate dall'inizio dei lavori per la stazione della metropolitana. Via del Capucchin: istituzione della direzione obbligatoria a sinistra allo sbocco su via Sistina. Via della Purificazione: abolizione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via G. Carducci a via Bissolati; istituzione del senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Bissolati a via di S. Susanna e dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) e direzione consentite a dritto e sinistra allo sbocco su via di